

OLTRE LA 121/81

L'EDITORIALE DEL SEGRETARIO GENERALE

Ricorre in questi giorni il quarantesimo anniversario dall'approvazione della Legge 121: una riforma storica e lungimirante. In quel 1° aprile 1981, il modello di sicurezza del nostro Paese cambiò drasticamente. Una Polizia ad ordinamento civile e sindacalizzata a tutela della democrazia interna e della convivenza civile. A capo del sistema venne posta l'Autorità di pubblica sicurezza, con un sistema di pesi e contrappesi che bilanciassero il ruolo tecnico-amministrativo con quello politico: nel 1981 il sistema era ormai maturo per questo importante salto, ma si dovettero comunque superare forti resistenze, volte alla conservazione del sistema.

Quarant'anni dopo è probabilmente **giunto il momento di andare oltre**. Conoscere il passato è indispensabile per scegliere la strada migliore sulla quale costruire il futuro e l'esperienza della 121 è certamente un grosso faro. Proprio il **modello di sindacalizzazione**, che è stato uno dei baluardi della Legge 121, è uno degli aspetti che necessitano di essere rivisti: il tempo ha mostrato troppe volte **fenomeni degenerativi** all'interno del movimento sindacale, a scapito della tutela dell'interesse collettivo. Sono stati concessi dall'amministrazione oltre quaranta codici alle organizzazioni sindacali, realizzando in tal modo, un'exasperante **frammentazione** dove la tutela del singolo interesse ha superato quello collettivo.

Le federazioni sindacali si fondano su un vincolo associativo diverso dalla condivisione di valori e obiettivi con l'unico scopo di consentire alle micro-formazioni di esistere e godere delle prerogative sindacali. Il sistema di rappresentanza è stato sfalsato dalla possibilità di **iscrizioni multiple**, tanto che in alcuni territori sono maggiori gli iscritti ai sindacati rispetto alla forza effettiva. Mancano anche **adeguati sistemi di contrappeso** al divieto di poter utilizzare tutti gli strumenti di rivendicazione sindacale, come ad esempio il diritto di sciopero, prevedendo, per contro, la partecipazione delle organizzazioni sindacali in determinati processi decisionali interni a salvaguardia della democraticità, della trasparenza e del merito. La piena e completa libertà sindacale deve ormai essere riconosciuta anche al restante personale del comparto Sicurezza e Difesa, senza che vi siano ulteriori resistenze. **La libera sindacalizzazione è sinonimo di democrazia, libertà e trasparenza.**

Anche il **Regolamento di Disciplina** è fermo al 1981 e risentendo, a quel tempo, ancora di alcuni retaggi militari, si è dimostrato non essere uno strumento a garanzia dell'imparzialità non consentendo, tra l'altro, una difesa equa, professionale ed efficace.

Non è possibile che lo stesso soggetto che muove l'accusa sia anche giudice, parimenti non è ammissibile che negli organi collegiali la maggioranza della commissione dipenda gerarchicamente dal Presidente della Commissione inficiando in tal modo la libertà di giudizio dei componenti. Inoltre, quanto stabilito da organi collegiali, può anche essere rivisto dal Dipartimento Centrale, che deve ratificare le sanzioni più gravi.

Irragionevole risulta essere anche il divieto che la difesa, nelle contestazioni più afflittive, quali ad esempio sospensione e destituzione, dunque di fronte alla conseguente perdita del posto di lavoro, non possa essere sostenuta da professionisti ma solamente da un collega dell'incolpato.

Per gli stessi motivi il **Regolamento di Servizio** non è più adeguato rispetto ai valori condivisi dalla società moderna e come tale poco funzionale alle attuali esigenze.

La strada tracciata dalla 121 ha prodotto solchi indelebili, ma oggi è giunto il momento di andare oltre. **Serve una visione moderna, dinamica e funzionale: i valori di democrazia, di efficienza e di trasparenza sono i pilastri su cui fondare il rinnovamento.** Giustissimo celebrare il quarantennale, soprattutto alla luce della piena dimostrazione della grande portata della riforma, ma **ora è indispensabile guardare avanti e, oggi come allora, avere il coraggio di cambiare, per il bene del nostro Paese e della Sicurezza.**



Stefano Paoloni

LUNEDÌ 5 APRILE 2021

IN MEMORIA DI ELVIO TACCONI

Un anno fa ci lasciava prematuramente vittima del COVID 19 il nostro caro Elvio TACCONI, storico segretario del SAP a Mantova. Uomo esemplare nella vita e nel lavoro, che con il suo sorriso, la sua disponibilità e professionalità aveva saputo essere un innegabile punto di riferimento. Gli amici della questura e della segreteria mantovana lo hanno ricordato con un momento di preghiera/raccoglimento presso la Cappella ai Caduti della Polizia di Stato della caserma Solferino seguito dalla cerimonia con la quale è stata intitolata alla sua memoria la nuova sede provinciale SAP. Alla commemorazione ha partecipato il figlio Luca TACCONI. Erano presenti il Segretario Nazionale Gianpiero TIMPANO, il Segretario Regionale Aldo MARCINNO e il Segretario Provinciale Fabrizio SANTORO.



RETRODATAZIONE PROMOZIONE VICE SOVRINTENDENTI PER MERITI



Lo scorso 2 novembre avevamo scritto al Capo della Polizia sollecitando un intervento volto a dare ottemperanza a quanto sancito dalla **Corte Costituzionale con sentenza n 224/2020 del 07/10/2020** intervenuta in merito alle ingiustificate sperequazioni prodotte dall'interferenza normativa concernente le promozioni a vice sovrintendente per merito straordinario con quella inerente alle procedure selettive interne. La questione portata all'ordine del giorno nella Commissione per il Personale del ruolo Sovrintendente del 26 marzo u.s. verrà discussa con le OO.SS. il prossimo giovedì 8 aprile 2021, alle ore 9,30, in videoconferenza. Durante la riunione, presieduta dal Direttore Centrale per gli Affari Generali e le Politiche del Personale della Polizia di Stato, riguardante gli effetti della sentenza della Consulta **in merito alla retrodatazione della decorrenza giuridica di Vice Sovrintendente, verranno riesaminate le posizioni giuridiche nei confronti di 1.025 dipendenti.**

ELEZIONE CARICHE STATUTARIE

Nella giornata di mercoledì 31 marzo si è riunito, in videoconferenza, il Consiglio Generale del SAP durante il quale si è proceduto alla nomina di alcune cariche statutarie vacanti. Sono risultati eletti il Segretario nazionale **Cristiano BIANCHINI**, il Vice Presidente Nazionale **Sabatino ROMANO** e il componente dell'Esecutivo nazionale **Matteo MASI**.

A loro va il nostro in bocca al lupo, sicuri che sapranno portare avanti con impegno, entusiasmo e dedizione le importanti azioni sindacali che, da sempre, caratterizzano il SAP.



*Rivolghiamo a tutti voi gli
Auguri di Buona Pasqua*



I♥POLIZIA